



Finanziaria 2004 ... speriamo cambi!

Tutti i giorni leggiamo sui giornali del braccio di ferro tra Stato da un lato e Comuni e Province dall'altro; i principali motivi del malcontento nascono dal nuovo taglio dei trasferimenti statali, che si aggiunge a quello stabilito nella finanziaria dell'anno scorso, del mancato adeguamento dei trasferimenti al tasso di inflazione programmata, dell'assenza del contributo dell'1% sul rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici, promesso dal governo, del blocco delle addizionali Irpef e Irap e dell'assenza di concertazione nella definizione della manovra.

Qualcuno ha fatto notare come il mancato confronto con gli enti locali, promesso subito dopo la finanziaria del 2003, allontani sempre più il federalismo fiscale e, senza questo passo fondamentale, la confusione e il braccio di ferro costanti siano inevitabili.

Blocco Autonomia Finanziaria

Non è previsto alcun provvedimento attuativo in materia di federalismo fiscale e, al contrario, è confermato il blocco delle addizionali regionali e comunali all'IRPEF e delle maggiorazioni regionali all'IRAP, fino alla data di presentazione, da parte dell'Alta Commissione di studio, della relazione al Governo e, comunque, per tutto l'anno 2004.

Non è stata accettata la richiesta dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) di consentire l'introduzione di tributi di scopo.

La compartecipazione dei Comuni all'IRPEF nazionale rimane invariata alla percentuale e alle regole previste dalla Finanziaria per il 2003, pertanto è da escludere la dinamizzazione della stessa a partire dal 2004.

Non sono state accolte le proposte dell'ANCI "a costo zero" per il bilancio dello Stato, relative alla possibilità di utilizzare per le spese correnti di carattere non ripetitivo le maggiori entrate derivanti da plusvalore realizzato con alienazione di beni patrimoniali (come del resto avviene già per il bilancio dello Stato); né è stata prevista la possibilità di rivedere le rendite catastali attraverso un meccanismo semplifi-

cato che consentirebbe ai comuni di avere un incremento delle risorse e di realizzare anche operazioni di equità fiscale.

Tagli ai trasferimenti

Rispetto alla Finanziaria 2003, già penalizzante sotto il profilo della riduzione dei trasferimenti erariali alle autonomie locali, si registrano ulteriori tagli.

Oltre ad essere confermato il taglio ai trasferimenti erariali pari al 3% (115 milioni di euro in meno ai comuni) previsto dalla Finanziaria di due anni fa, viene meno anche l'incremento riconosciuto per il 2003, corrispondente a 151 milioni di euro, non rifinanziato sul 2004.

Inoltre viene meno il contributo straordinario di 300 milioni di euro riconosciuto per il 2003 per supplire all'assorbimento da parte del bilancio dello Stato delle economie da estinzione dei mutui gravanti sul Fondo Sviluppo Investimenti.

Il totale dei tagli alle risorse provenienti dai soli capitoli del Ministero dell'Interno è di circa 790 milioni di euro. Il Fondo per le politiche sociali scende da 1.528 milioni di euro del 2003 a 1.219 milioni circa per il 2004.

Il Fondo per il sostegno alle locazioni abitative viene mantenuto, come nel 2003, a 246.496 migliaia di euro. Tuttavia per problemi di assestamento e di cassa sono stati già tagliati 12 miliardi di euro su quello previsto dalla finanziaria 2003.

Assunzioni di personale

Sono sostanzialmente confermate per l'anno 2004 le disposizioni, in via generale, relative ai limiti alle assunzioni previste dalla finanziaria 2003. L'art. 11 della finanziaria 2004 stabilisce infatti che per le Amministrazioni Pubbliche, comprese Province e Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, è fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, fatte salve quelle relative a figure professionali non fungibili, la cui consistenza organica, non sia superiore all'unità.

Viene confermato il meccanismo dello scorso anno che, domanda a DPCM il compito di fissare criteri ed i limiti per le assunzioni a tempo indeterminato per l'anno 2004; quindi, fino all'emanazione dei suddetti decreti, il blocco delle assunzioni è totale. Si ripropone pertanto il problema dello scorso anno e cioè il pericolo che le lungaggini legate all'emanazione dei suddetti decreti portino di fatto ad un blocco assoluto delle assunzioni per un tempo molto più lungo dei due mesi previsti (il decreto del 2003 è stato emanato ad ottobre, ipotizzando di fatto la possibilità di assumere entro l'anno).

Politiche Abitative

L'articolo 11 della legge n.431 del 1998, recante la disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo, dispone che presso il Ministero dei lavori pubblici è istituito il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione al fine di offrire ai cittadini meno abbienti un contributo per accedere al mercato privato delle locazioni.

Al Fondo, al momento della sua istituzione, per gli anni 1999, 2000 e 2001, era assegnata una dotazione finanziaria pari a circa 366 milioni di euro per ogni anno. Invece, a partire dal 2001, sono stati operati i seguenti tagli:

- nell'anno 2001 il taglio è stato pari a circa 30 milioni di euro;
 - nell'anno 2002 è stato pari a 86 milioni di Euro, a cui si deve aggiungere l'ulteriore taglio di circa 37 milioni di Euro operato dal Decreto 194/2002 (c.d.tagliaspese);
 - nell'anno 2003 è stato pari a circa 3 milioni di Euro.
- Per effetto di tali disposizioni le famiglie che hanno stipulato contratti pluriennali, contando sul contributo pubblico all'affitto, senza il quale rischiano la morosità, si troveranno, inevitabilmente, in difficoltà.

.....NOI NO!

La volontà di questa amministrazione, nonostante il quadro normativo sia decisamente fosco, è quella di restare alle aliquote ICI del 2003, anche se lo spirito era quello di ridurle nel 2004, ipotizzando l'introduzione dell'addizionale IRPEF, che meglio ripartirebbe il carico fiscale; è stata rivista l'organizzazione interna per dare una risposta sempre più efficace ai sempre maggiori compiti affidati all'ente locale a fronte della riduzione costante delle risorse disponibili; sono stati rinegoziati i mutui ottenendo risparmi utili; continua la lotta all'evasione dei tributi locali; si razionalizzeranno le spese e l'uso degli impianti di illuminazione e di riscaldamento.



Sottotetto restaurato ed esterno della Casa di Giorgione



Inaugurazione della Casa di Giorgione

Taglio del nastro

